



**ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO**

**PARTE SPECIALE F**

***Delitti di Criminalità Organizzata***

***Reati di Criminalità Organizzata Transnazionale***



**INDICE**

<b>1. TIPOLOGIA DI REATO .....</b>	<b>4</b>
1.1 DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA .....	4
1.2 REATI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE.....	5
<b>2. INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI E ATTIVITA' SENSIBILI .....</b>	<b>7</b>
<b>3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO.....</b>	<b>9</b>
<b>4. PRESID E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE .....</b>	<b>11</b>
<b>5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA .....</b>	<b>14</b>

## 1. TIPOLOGIA DI REATO

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati di *criminalità organizzata*, (anche con i requisiti di *transnazionalità*) secondo le fattispecie contemplate nell'art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001 (e art.10 L.146/2006) con specifico riferimento ai casi che potrebbero configurarsi, in via astratta, in capo ad AIAS.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che i soggetti Destinatari del Modello di AIAS, mantengano condotte conformi ai principi di seguito indicati, al fine di prevenire la commissione dei reati.

### 1.1. DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA

---

L'art.59 della Legge n.94 del 15 luglio 2009 introduce la tipologia di reati appartenenti alla categoria della *Criminalità Organizzata* all'art. 24-ter del Decreto 231.

Le ipotesi di reato sono le seguenti:

- delitti di associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi, al traffico di organi prelevati da persona vivente, ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 del D.Lgs. 286/1998 (Art. 416, sesto comma c.p.)
- associazioni di tipo mafioso anche straniere (Art. 416-bis c.p.)
- scambio elettorale politico-mafioso (Art. 416-ter c.p.)
- sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (Art. 630 c.p.)
- associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope (Art. 74 DPR 309/90)

Per tali reati è prevista la sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 quote, nonché la sanzione interdittiva non inferiore ad 1 anno.

- associazione per delinquere (Art. 416, ad eccezione del sesto comma, c.p.)
- delitti concernenti la fabbricazione ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine (Art. 407 comma 2 lettera a) numero 5 c.p.p)

Per tali reati è prevista la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote, nonché la sanzione interdittiva non inferiore ad 1 anno.

Infine, l'art. 24-ter stabilisce che se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati precedentemente indicati, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

## 1.2. REATI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE

---

La legge n. 146 del 16 marzo 2006 aveva già esteso l'applicazione del D.Lgs. 231/2001 ad alcune fattispecie di reato laddove fosse presente il requisito di "transnazionalità".

L'art. 3 della citata L.146/2006 contiene la definizione di "reato transnazionale":

*"si considera reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:*

- a) sia commesso in più di uno Stato;*
- b) ovvero sia commesso in uno Stato ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;*
- c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;*
- d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.*

Per "gruppo criminale organizzato" ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite<sup>1</sup> si intende:

*"un gruppo strutturato, esistente per un periodo di tempo, composto da tre o più persone che agiscono di concerto al fine di commettere uno o più reati gravi o reati stabiliti dalla convenzione, al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o un altro vantaggio materiale"*

Con riferimento ai "reati presupposto" della responsabilità amministrativa dell'ente, l'art.10 della L. 146/2006 annovera le seguenti fattispecie:

### **Reati di associazione**

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);

---

<sup>1</sup> La legge 16 marzo 2006, n.146 ratifica e dà esecuzione alla Convenzione e ai Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale adottati dall'Assemblea Generale il 15 novembre 2001 e il 31 maggio 2001.

- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del Testo Unico di cui al DPR n. 43 del 1973);
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del Testo Unico di cui al DPR n. 309 del 1990).

**Reati concernenti il traffico di migranti**

- traffico di migranti (art. 12 commi 3, 3-bis, 3-ter e 5 del Testo Unico di cui al d.lgs. n. 286 del 1998).

**Reati di intralcio alla giustizia**

- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Alla commissione dei reati transnazionali sopra elencati, è prevista in conseguenza l'applicazione all'ente delle sanzioni amministrative sia pecuniarie che interdittive (a eccezione dei reati di intralcio alla giustizia per i quali è prevista la sola sanzione pecuniaria).

Il D.Lgs. n. 231/2007 ha abrogato le norme contenute nella legge n. 146/2006 con riferimento agli articoli 648-bis e 648-ter c.p. (*riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita*), divenuti sanzionabili, ai fini del d.lgs. n. 231/2001, indipendentemente dalla caratteristica della transnazionalità. (confronta *Parte Speciale C - Reati in materia di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita*).

L'art. 4 della Legge 116/2009 ha introdotto nel D.Lgs. 231/2001 (art. 25-decies) il reato di *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)* anche privo del requisito di transnazionalità (confronta *Parte Speciale Reati contro la Pubblica Amministrazione*).

## 2. INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI E ATTIVITA' SENSIBILI

La categoria dei reati qui espressa si riferisce a fattispecie criminose **astrattamente ipotizzabili nella realtà della Società.**

Peraltro, l'ampliamento dei reati presupposto, non attraverso l'applicazione del criterio dell'elencazione tassativa seguito in precedenza dal legislatore, ma attraverso un sistema potenzialmente "aperto" che amplia il catalogo dei reati implicitamente sulla base di clausole generali, lo rende indefinito e potenzialmente aperto a qualsiasi delitto caratterizzato da specifici elementi di metodo (es.: associazione per delinquere).

I reati associativi, ed in particolare quelli di cui agli artt. 416 e 416 bis c.p., si caratterizzano per la natura stabile e permanente dell'accordo criminoso tra i soggetti che costituiscono, partecipano, promuovono od organizzano l'associazione.

A tal fine, l'associazione necessita di una seppur minima organizzazione a carattere stabile, adeguata a realizzare gli obiettivi criminosi e destinata a durare anche oltre la realizzazione – peraltro meramente eventuale – dei delitti concretamente programmati. L'associazione – che deve essere formata almeno da tre persone – si contraddistingue altresì per l'indeterminatezza del programma criminoso perseguito dagli associati che non devono dunque avere di mira la realizzazione di un numero determinato e definito di illeciti.

È opportuno evidenziare che solo in ipotesi estreme e affatto peculiari l'ente può essere considerato esso stesso una vera e propria associazione finalizzata alla commissione di una pluralità di delitti.

Per tale ragione, si ritiene che, al di là di tale ipotesi estrema, i maggiori profili di rischio connessi all'operatività societaria insistono nello svolgimento di attività che comportino contatti con soggetti esterni appartenenti ad associazioni a delinquere già esistenti cui gli esponenti aziendali potrebbero fornire consapevole supporto, in vista del perseguimento anche di presunti interessi sociali, come:

- ✓ Selezione ed assunzione del personale
- ✓ Selezione dei fornitori di beni e servizi (ad esempio: servizi di ristorazione e pulizia)
- ✓ Rapporti con funzionari di enti pubblici e privati in occasione di ispezioni e controlli

- ✓ Assegnazione di incarichi, consulenze e collaborazioni professionali
- ✓ Gestione approvvigionamenti

In aggiunta, l'eventuale presenza di contratti stipulati con società estere, estende le stesse considerazioni anche al requisito della "transnazionalità".

In tal senso il rischio maggiore è rappresentato dalla "controparte" della molteplicità di rapporti economici e finanziari che l'azienda può realizzare.

In particolare, le attività sensibili che possono presentare il rischio di commissione dei reati previsti dalla legge n.146/2006<sup>2</sup> riguardano la gestione di transazioni finanziarie in riferimento ad attività transnazionali.

---

<sup>2</sup> L. 146/2006 – Art. 10 – Responsabilità Amministrativa degli enti. Reati di criminalità organizzata internazionale.



### 3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Nello svolgimento delle proprie attività e nei limiti dei rispettivi compiti, funzioni e responsabilità, i Destinatari devono rispettare, oltre alle previsioni ed alle prescrizioni del Modello adottato da AIAS:

- 1) la normativa vigente applicabile sulla materia oggetto della presente Parte Speciale
- 2) il Codice Etico
- 3) i Principi Generali di Comportamento
- 4) le Procedure di AIAS collegate ai Processi Sensibili.

In particolare, ai Destinatari del Modello e specificamente di questa Parte Speciale, è fatto divieto:

- *di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs 231/2001;*
- *di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene non costituiscano di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs 231/2001, possano potenzialmente diventarlo;*
- *sono altresì vietate le violazioni ai principi e alle prescrizioni contenute nei protocolli e/o nelle procedure aziendali che potrebbero comportare rischi di commissione dei suddetti reati.*

È fatto altresì **obbligo** di:

- a) ispirarsi a criteri di **trasparenza** nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei partner, prestando la massima attenzione nei confronti dei Soggetti Terzi con i quali AIAS ha rapporti di natura economica, finanziaria o societaria che non forniscono sufficienti garanzie di trasparenza e professionalità riferendo, in proposito, al proprio superiore gerarchico;
- b) assicurare la **tracciabilità** delle fasi del processo decisionale relativo ai rapporti finanziari e societari con Soggetti Terzi;

- c) conservare la **documentazione a supporto**, adottando tutte le misure di sicurezza, fisica e logica necessarie.

Nell'ambito delle suddette Aree/attività potenzialmente a rischio, AIAS si impegna ad operare secondo la legge e le regole del mercato, proprie del settore, al fine di garantire il rispetto dei principi di libera concorrenza e a vigilare affinché, allo stesso modo, si comportino tutti coloro che agiscono nell'interesse o a vantaggio della struttura.

In tale contesto AIAS **si oppone** ad:

- instaurare rapporti con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero, che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminosi, ovvero dei quali non si sia accertata con accuratezza, diligenza ed in modo tracciabile e documentato l'identità e la correttezza, nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;
- instaurare rapporti con soggetti che si rifiutino o mostrino reticenza nel fornire informazioni rilevanti ai fini della loro corretta, effettiva e completa conoscenza o rispetto ai quali sussistano elementi di sospetto in ragione anche della eventuale operatività in paesi non collaborativi, ovvero che facciano richiesta od offrano prestazioni che, pur astrattamente vantaggiose per AIAS presentino profili di sospettosità o di irregolarità; o che possano porre in essere comportamenti in contrasto con leggi e regolamenti in materia di circolazione dei capitali e dei beni, fiscale o contabile;
- instaurare rapporti con soggetti che si rifiutino o mostrino reticenza nel fornire la documentazione a supporto della qualificazione degli stessi ovvero: certificazioni o autocertificazioni di regolarità retributiva e contributiva per tutti gli addetti impegnati, certificazioni antimafia in relazioni ad attività a rischio (es. fornitura di servizi, ecc.).

**4. PRESIDI E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE**

Posto quanto indicato circa la natura dei reati qui considerati, AIAS censura e condanna ogni comportamento e condotta illecita collegati a questa tipologia di reati.

In particolare:

**Strumenti organizzativi**

- Diffusione e rispetto dei propri **Principi Etici** di riferimento e Principi di Comportamento a tutti i dipendenti e Destinatari del Modello.
- **Organigramma** e **Mansionario** con esplicitazione delle relative competenze
- **Firma** dei contratti affidata a figure dotate di poteri esplicitamente e formalmente conferiti

**Tracciabilità documentale**

- **Misure di controllo e tracciabilità** della documentazione interna aziendale: (i) registrazione di ogni operazione relativa ad attività sensibili - (ii) verificabilità ex post del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile.
- **Rispetto della normativa vigente** in materia di gestione ed impiego delle risorse e dei beni aziendali.

**Controlli delle transazioni**

- Transazioni relative a beni o servizi acquistati da AIAS effettuate esclusivamente sui **conti correnti intestati alle controparti** contrattuali, salvo cessione del relativo credito. Ogni eccezione al presente obbligo è debitamente motivata e documentata.
- Divieto di transazioni su **conti correnti cifrati**.
- Divieto di transazioni su conti correnti di banche appartenenti od operanti in paesi elencati tra i così detti "**paradisi fiscali**", o in favore di società off-shore.
- Corrispondenza tra transazione e quanto indicato nel **contratto**.

**Controlli delle transazioni**

- Divieto di transazioni relative a beni o servizi acquistati da AIAS in favore di un **sogetto diverso dalla controparte contrattuale** o in un **paese terzo** rispetto a quello delle parti contraenti o a quello di esecuzione del contratto.

**Selezione e assunzione del personale**

- **Segregazione e contrapposizione di funzioni** tra il soggetto che svolge le attività di istruttoria preliminare e quelle dell'assunzione.
- Partecipazione di **più soggetti** alle attività di valutazione dei candidati.
- **Firma** del contratto di assunzione da parte della funzione titolare della delega per la selezione e assunzione del personale.

**Selezione dei fornitori ed approvvigionamenti**

- **Segregazione e contrapposizione di funzioni:** intervento di più soggetti nel processo di selezione e negoziazione con il fornitore.
- Verifica della qualificazione etica delle imprese fornitrici
- **Firma** dei contratti affidata a figure dotate di poteri esplicitamente e formalmente conferiti.
- Clausola risolutiva espressa per il caso in cui l'impresa fornitrice, risulti destinataria di una sopraggiunta comunicazione ovvero informazione antimafia interdittiva.
- **Archiviazione** dei documenti sia in formato cartaceo che in formato digitale presso l'ufficio Amministrazione Finanza e Controllo.
- **Condivisione con gli organi di vertice** delle operazioni che per caratteristiche, importo o oggetto risultino straordinarie o anomale rispetto all'attività caratteristica dell'impresa.
- Richiesta al fornitore di produrre una dichiarazione sostitutiva attestante il rispetto

**Selezione dei fornitori ed approvvigionamenti**

delle norme contributive, fiscali, previdenziali e assicurative a favore dei propri dipendenti e collaboratori

- Flussi di denaro sempre supportati da **documentazione giustificativa**.

**Rapporti con funzionari di enti pubblici e privati in occasione di ispezioni e controlli**

- **Segregazione e contrapposizione di funzioni** tra chi gestisce operativamente l'assistenza alle operazioni ispettive e chi ne discute le conclusioni alla fine dell'intervento
- **Tracciabilità e archiviazione** dell'esito dell'ispezione e le successive azioni intraprese/comunicazioni con l'Autorità

**Assegnazione di incarichi, consulenze e collaborazioni professionali**

- **Segregazione e contrapposizione di funzioni:** coinvolgimento di più soggetti nella fase di: *a)* selezione del professionista *b)* firma per l'affidamento dell'incarico *c)* verifica dell'esecuzione della prestazione *d)* autorizzazione al pagamento *e)* predisposizione del pagamento e registrazione contabile.
- **Tracciabilità** della documentazione inerente all'affidamento di incarichi, consulenze e collaborazioni (es.: contratti, lettere di incarico, ecc..).
- **Firma** dei **contratti** affidata a figure dotate di poteri esplicitamente e formalmente conferiti
- Sistema di comunicazione e "**vincoli contrattuali**" in tema di 231 per i consulenti, i fornitori di servizi ed i partner di AIAS.

**5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA**

I controlli svolti dall'Organismo di Vigilanza saranno diretti a verificare la conformità delle attività aziendali in relazione ai principi espressi nel presente documento e, in particolare, ai protocolli e alle procedure interne in essere e a quelle che saranno adottate in attuazione del presente documento.

A tal fine, si ribadisce che all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante inerente alle fattispecie di Attività Sensibili.

- In particolare, ciascun Coordinatore comunica i nominativi dei fornitori/partner, anche solo potenziali, dei quali abbia ricevuto informazioni tali da far presumere un profilo di rischio connesso ai reati in esame.
- I soggetti che ricoprono funzioni apicali e che siano responsabili di tali processi, ove, nell'espletamento del proprio dovere di vigilanza, non abbiano ravvisato la necessità di effettuare alcuna segnalazione, formalizzano tale verifica attraverso apposita dichiarazione da inviare all'OdV con cadenza almeno annuale.

I dipendenti e i collaboratori di AIAS devono segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni comportamento a rischio reato e/o contrario ai principi etico-comportamentali previsti dal Modello, in tutte le fasi del processo qui indicato. Le segnalazioni saranno prese in considerazione solo se opportunamente circostanziate.

AIAS e l'Organismo di Vigilanza tutelano dipendenti e collaboratori da ogni effetto pregiudizievole che possa derivare dalla segnalazione.

L'Organismo di Vigilanza assicura la riservatezza dell'identità dei segnalanti, fatti salvi gli obblighi di legge.